

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Gutta cavat lapidem.

FREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 17 Luglio

MEMINISSE

Mentre a Padova va avanti — a passi di formica come la precedente procedura — uno di quei processi cui la dominante reazione ci va avezzando come ad una febbre terzana non sarà discaro udire una requisitoria fatta in uno di consimili processi in Reggio Emilia in questi giorni e che finì come gli altri... cioè in niente.

Il P. M. fece difatti la seguente requisitoria, se tale può dirsi il suo discorso:

Per conto mio speciale e per l'onore del mio ufficio sono lieto, mi sento l'animo composto a letizia, come dice Dante, di potermi rivolgere a voi e dire:

« Assolvete quasi tutte queste persone che sono innocenti e quasi tutti poveri disgraziati. »

In questa causa io sarò quasi sempre alleato della valorosa difesa. Ciò mi fa ringiovanire di qualche anno e mi richiama ai tempi in cui anch'io indossava la toga del difensore.

Voi prevedete da questo esordio la mia conclusione e intravedete il mio spirito conciliante.

Per essere breve esporrò man mano i principii scientifici ed economici del reato di minacce applicandoli al caso.

Comincio dallo sciopero.

Si esclude il reato di sciopero quando vi sia ragionevole causa di aumento di salario: quando cioè gli operai abbiano preclusa la via di valersi di altri mezzi per ottenere aumento di salario. Se vi è causa ragionevole il reato di sciopero sfugge. Il nostro Codice esige dunque che non vi sia mai violazione della libertà altrui e che vi sia causa ragionevole. — (Lo prova colla autorità del Carrara).

Queste persone sono imputate di sciopero. Ci fu causa ragionevole? Sì: non esito a rispondere affermativamente. Lo si prova con un coro lugubre di testimoni che ha per nota predominante la miseria, la più squallida miseria.

Le testimonianze udite mi ricordano un fatto accaduto lo scorso anno a Codigoro dove una vecchia di 75 anni confessava di non aver mai mangiato carne! Le deposizioni dei nostri testi richiamano alla mente quella triste scena del *Germinal* di Zola: *Us n'ont pas besoin de chandelle pour voir des assiettes vides!* Non hanno bisogno di candela per vedere i piatti vuoti! Il problema sociale si impone: chi lo disconosce e stolto e finirà per subire le conseguenze della sua cecità.

Per fortuna il Re stesso ha dichiarato la necessità di provvedere ai grandi mali sociali. (Approvazioni).

I testimoni hanno concordemente affermato che i salari sono insufficienti per vivere. Un teste che aveva la moglie inferma e due figli ha dichiarato che guadagnava uno e venti al giorno! Se a tutte queste testimonianze qualcuno non si commovesse bisognerebbe ripetere la di lui frase di Meyer che al posto del cuore ha uno scudo d'argento. (Approvazione).

Di più, o signori, questi uomini hanno un obbligo: l'obbligo di star sani tutto l'anno: perchè se si ammalassero chi li potrebbe aiutare? (Bravo).

I testimoni hanno anche parlato della emigrazione frequente. E in questi ultimi anni a molte famiglie sono venuti meno i soccorsi, sono mancati i lavori.

Essi dunque avevano una causa ragionevole di sciopero.

Ma poichè il pubblico dibattimento deve essere scuola di morale, mi preme di dire a quegli infelici che io però non credo che lo sciopero possa curare i mali delle classi agricole.

Il Sartori stesso era avverso agli scioperi. Io vorrei che tra questi contadini circolasse il libro dello Scara belli sui diritti e doveri degli operai, dove, mentre si proclama il diritto di sciopero, si dice però che lo sciopero è un'arma terribile. (No legge alcuni passi).

La legge accorda la facoltà al magistrato di vedere se sia giusto o no il chiesto aumento di salario agli scioperanti. Il Conforti in suo opuscolo: *Introduzione al diritto di punire*, sferza il legislatore penale per avere disconosciuto agli operai il diritto di fissare essi stessi il loro salario, purchè tali concerti non siano accompagnati da attentati alla libertà altrui. E dice: che meglio delle leggi penali ci vogliono provvedimenti economici e sociali. Il tasso dei salari dipende da leggi economiche: i legislatori ed i giudici, il meglio che possono fare è di non imischiarsene.

Il Johnson Ferney proclama, benchè conservatore, la piena libertà agli operai di discutere il loro salario; mentre questo si riconosce a tutti i professionisti. Mi limito a citare questi veri e schietti amici dell'ordie, senza citare altri che professano opinioni anche più accentuate.

Dunque quando non vi siano violenze gli operai sono liberi di fissarsi il loro proprio salario.

Si tratta del grande principio della libertà individuale, ammessa da tutti e tanto più dai più liberali come il Mazzini.

Gli operai pretendevano una tariffa di lire 2, domanda che non può dirsi in verun modo esagerata.

Il Sartori voleva che si procurasse il graduale aumento delle merci fino alla conciliazione tra capitale e lavoro.

Riassumendo concludo che esistendo giusta e ragionevole causa vorrete assolvere tutti gli imputati dal reato di sciopero e per insussistenza di reato. E voglio chiudere la prima parte del mio discorso ricordando la nobile frase del re: « Occorre organizzare lo Stato sulla base delle moderne esigenze » — e di Vittorio Emanuele: « Le istituzioni si giudicano dai risultati: bisogna che i governi rendano i popoli felici se vogliono essere veramente sicuri. » Voi assolvendo gli imputati applicherete questi nobili detti.

(Scoppio di applausi Anche qualche imputato applaude!)

Premesso tutto questo, il P. M. entrò a discorrere di coloro che, a parte l'imputazione di sciopero, avevano quella di violenze. E qui ci pare che il magistrato abbia voluto proprio fare tanto per fare, perchè tutte le sue filippiche contro qualcuno degli individui compromessi si risolverono in presentarli come autori di discorsi e principii sballati, e... nient'altro.

Ma comunque sia, la conclusione del discorso del magistrato della legge, fu la seguente:

Credo di avervi dimostrato che ci fu causa ragionevole dello sciopero: ma che alcune persone commissero minacce e violenze. Io domando quindi l'assoluzione di tutti gli imputati dal reato di sciopero per insussistenza di reato. Non farsi luogo a procedere per reato di minacce contro Siliprandi, Sessi Pietro, Alberini Giovanni, Sartori Nizzoli, Sarsi Bola, Bonetti, Rossi, Melesia, Parmigiani N., Montanari, Zecchini, Soprani, Marsili, Mastini, Freddi, Bezzechi, Portioli, Lugli, Fornacciari, Pasotti, i due Benassi e Bonizzi.

Domando si condannino colla minorante dell'età e delle attenuanti Salvarani e Galimberti a 15 giorni di carcere e 51 lire di multa. Casoli Angelo colla minorante della età e senza attenuanti a 1 mese di carcere e 100 lire di multa. Barbani Giuseppe, Bonifetti Antonio a 3 mesi di carcere e 100 lire di multa. Menozzi E. e Albertini Luigi a 2 mesi di carcere e

51 lire di multa, Bertolotti Giuseppe, Albertini Leone, Toralli Luigi, Bonardi G., Bgi L., Fava G., Becchi G., Vecchi M. e Zambelli E., a un mese di carcere e 100 lire di multa.

Queste conclusioni improntate a mezza saranno, spero ben accolte da tutti e rispettate da chiunque, perchè si ispirano ai dettami della legge e della coscienza.

L'assolutoria, dopo ciò, era naturale e ben pochi furono condannati ad alcuni giorni di carcere.

Ebbene, noi — scrive l'Italia — che non siamo nè socialisti, nè anarchici — domandiamo: — quando in nome di Dio, finirà questo scempio di ogni giustizia pel quale si fa soffrire a gente in massa, salvo poi venire a conclusioni come quella di ieri a Reggio Emilia?

La società ha diritto, ha dovere di difendersi da chi la vuol offendere o distruggere; ma non ha diritto, per secondare la paura di pochi, o pel mal inteso principio del dar degli esempi a qualunque costo, di mettersi la giustizia sotto i piedi.

Ma in Italia, come sotto il Depretis, questo scempio fu sì grande. E se una serqua di scribendoli che sentono male al cuore soltanto quando hanno mangiato troppo — come dice Murger — è lì per sostenerlo in opera così triste, necessario è che gli scrittori indipendenti, aventi in onore il culto della virtù e della libertà, levino alto la voce.

Difendendo i perseguitati, difendiamo tutti noi stessi, perchè l'arbitrio non fa che crescere ogni giorno, insieme con l'oblio delle leggi e della costituzione, e non si sa dove si andrà a finire.

Le Torpediniere

Notevole fu l'esperimento fatto alla Spezia alla presenza del Re presso il forte di S. Maria ove avvenne l'esplosione di un ginnoto all'istante in cui transitava sopra una finta torpediniera. L'esplosione è avvenuta esattamente nel momento in cui transitava sulla verticale. La torpediniera sollevò una grande massa d'acqua che ricadde insieme ai frammenti della torpediniera. Questa operazione perfettamente riuscita, destò molta impressione sugli astanti. La carica esplosiva consisteva in 45 chilogrammi di fulmicotone. Indi tre barche a vapore, munite di torpedine da asta, fecero esplodere queste e quasi contemporaneamente una celere torpediniera lanciava uno schifo carico, che esplose poco lungi contro apposito bersaglio subacqueo, sollevando enorme quantità d'acqua. Dopo queste operazioni, riuscite in modo veramente sorprendente, il Re onde precisare la rapidità d'esecuzione e imbarcossi e sbarcò presentando la manovra a fuoco (presso la batteria del mulino) di 25 polischermi che, dopo vivissimo cannoneggiamento e fuoco di moschetteria, si chiuse con lo sbarco.

Corriere Veneto

Arzignano. — Gira pel paese una petizione a quel Municipio, onde ottenere o una diminuzione delle tasse che pagano i commercianti o una applicazione proporzionata a quei girovagli che si recano una o due volte alla settimana per vendere ciò che i negozianti stessi vendono. I girovagli non pagando che la tassa di stazio, possono cedere il loro genere per qualche centesimo meno dell'altro.

Belluno. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere

favorevole pel raddoppiamento del binario presso la fermata di Castelnuovo lungo il tronco Feltr-Ferner nella ferrovia Belluno Feltr-Treviso.

Udine. — Pare che la Società Veneta stia accelerando i lavori per la costruzione della linea ferroviaria Latisana-Portogruaro o Latisana-Palmanova Udine.

Venezia. — Ieri (16) in città uno soltanto del cosiddetti casi choleric; non sappiamo davvero perchè si continui a pubblicare il bollettino!

Corriere Provinciale

DA MONTAGNANA

15 luglio.

Da parecchi anni abbiamo a Montagnana uno squadrone di cavalleria, gli squadroni vengono mutati di semestre in semestre. Da circa due mesi prese posto nelle nostre Caserme il 4° Squadrone del 21° Reggimento Cavallegeri Padova.

Se sia stata sempre perfetta l'armonia fra borghesi e militari inutile il dirlo. Nè questa armonia viene turbata nei riguardi dello squadrone oggi qui stanziato non ostante l'incidente che siamo per narrare.

A Montagnana come saprete abbiamo un'ippodromo.

Orbene, un giorno della scorsa settimana, mentre il Custode Comunale stava sorvegliando parecchi uomini che governavano quest'ippodromo, s'accorse che un signore faceva le sue corse in carrozza nei viali interni. Esso, considerato il danno che si arrecava e la sua responsabilità verso il Municipio s'avvicinò a quel Signore. Era un ufficiale del nostro squadrone. Il Custode certo Dagnolo, con quella squisitezza di modi che lo distingue, avvertiva l'Ufficiale di cessare di correre nei viali interni onde evitare guasti e per conseguenza spese, ed anche perchè è suo dovere far osservare i regolamenti, ma l'Ufficiale rispose che non lo conosceva punto.

Con tutta gentilezza il Dagnolo declinò al sig. Ufficiale il suo nome e cognome e la sua qualità di custode. Ma l'Ufficiale seppa rispondere con forza al Custode, che egli non riconosceva questa sua qualità se non gli rendesse ostensibile la sua nomina ecc. ecc. aggiungendo che se non era permesso correre per quei viali, bisognava che ci fossero delle tabelle che lo indicassero; una frustata al cavallo e via per la sua strada. Il Custode fece il suo rapporto al Municipio; di questo rapporto io non so nulla, ma so invece che lo stesso Ufficiale Mercoledì scorso faceva di nuovo le corse colla sua carrozzella nei viali interni. E ci fu qualche scambio di parole.

Oggi stesso il Custode presentò un nuovo rapporto.

Di questi fatti lascio gli apprezzamenti a chi legge, solo mi permetto un consiglio al sig. Sindaco, che sa fare le cose per benino, ma non perda tempo; per i capi dei viali interni del nostro prato faccia mettere una tabella ove sia scritto: « Non è permesso l'accesso delle carrozze » e siccome *melius est abundare quam deficere* — aggiunga in parole un po' più piccole se vuole: « I viali interni sono riservati ai solo pedoni. »

Oh allora si vedrà che l'Ufficiale nè alcun altro cittadino non correrà più per quei viali, allora soltanto ella avrà diritto di mettere in contravvenzione, ma se non farà così, chi vuole che possa sapere che per quei viali non si può andare in carrozza? Raccomando intanto al signor Sindaco i rapporti presentati su questi fatti dal nostro Custode.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
P. M.: Cav. Tadiello.
Cancelliere: Allegri.

Avv. difensori 12: Barbanti Brodano, Corradini, dep. Villanova, Feder, Tivaroni, dep. Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, Erizzo.
Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza aut. 10 luglio

L'udienza è aperta alle ore 10. I soliti appelli — manca sempre Vittorio Panzacchi, il quale, diffidato, dichiara sempre di non volere assolutamente comparire; e il presidente lo lascia in carcere, dove è sempre sofferente.

Il saccone misterioso è stato detronizzato.

Esso non grandeggia più colla sua superficie *accidentata* sul banco, là, in alto davanti ai giudici: una parola, una sola parola della *difesa* (salto) è bastata.

Esso langue sotto il banco, e il valigione gli posa alla destra e la cassetta alla sinistra. Quali tremende cose si nascondano nei ventri di quella triade, io nol so dire; come non so esprimere il senso d'orrore ch'essa m'ispira ogni volta che trepidante la guardo.

Stamane si presentano alcuni testimoni della *difesa*.

Scarmagnan Bortolo

(prestinato a Monselice, fratello dell' inquisito).

Rilevata la parentela del teste coll'accusato Scarmagnan Luigi, a sensi di legge il presidente lo licenzia. L'avv. Facchi domanda che venga interrogato su circostanze riguardanti l'accusato *Miazio Basilio*, ma il presidente si oppone, e il teste va a sedersi in fondo alla sala.

Bertelli dottor Adriano

(medico a Padova)

Conosce V. Panzacchi, perchè dall'82 all'84 ebbe a curarlo da malattia dei vasi linfatici con un principio di tubercolosi polmonare. Lo qualifica eminentemente nervoso e che il male lo accasciava estremamente, così da dover ricorrere a conforti eccezionali, ed afferma che le sue condizioni fisiche erano tali da poterli cagionare esaltazioni.

Maggioni Angelo

(ex-sindaco e più volte ff. di sindaco a Trecenta).

Conosce molto V. Panzacchi, col quale era in relazioni di buona amicizia, perchè ogni volta che Vittorio andava a Trecenta lo andava a visitare e spesso pranzava da lui. Lo dice galantuomo a tutta prova, ma non lo crede responsabile delle sue azioni, perchè di testa esaltata — non sa se il Panzacchi abbia capacità di opinioni politiche — sa che fu molto malato e ch'è irritabile, e lo ritiene assolutamente incapace di fare il menomo male, circostanze che vengono inscritte a verbale. Raguaglia che l'avo di Vittorio avea lasciato qualche sostanza, e che ora questi si deve trovare in lotta col bisogno. Dice che G. Panzacchi vive facendo onestamente il mediatore. Su richiesta dell'avv. Marin, il teste prova che Vittorio Panzacchi ha un cuore eccellente, e racconta il fatto di un salvamento di una bambina operato da Vittorio con gravissimo rischio, poichè si trattava di una casa in fiamme e crollante. Questo atto di raro coraggio e abnegazione avvenne mentre il teste era sindaco.

Treni Ferdinando

(piccolo poss. e sensato a Trecenta)

Conosce bene V. Panzacchi — lo qualifica di temperamento un po' ira-

scibile, d'idee molto avanzate, d'animo mite e generoso, accenna alla facilità con cui Vittorio elargiva elemosine ed all'atto generoso del salvamento della bambina, di cui ha parlato il teste Maggioni. Aggiunge che Vittorio una volta stava bene e che ora trovasi in critiche circostanze economiche, che G. Panzacchi è un ottimo lavoratore e un degnissimo galantuomo e che ambi i fratelli sono perfetti gentiluomini.

Poli Silvio

(farmacista a Padova)

Conosce V. Panzacchi fin da quando si trovava a Trecenta. Lo dice strano nelle sue contraddizioni, ma di carattere onestissimo, fiero a parole, ma di cuore buonissimo, prestandosi sempre pel bene degli altri. Sa che Vittorio si trova in condizioni economiche infelici.

In seguito a richiesta dell'avv. Marin il teste si dichiara in politica moderato, ciò che viene iscritto a verbale, e quindi moderatamente se ne va.

Romani Alessandro

(contadino a Trecenta)

Conosce Vittorio Panzacchi da quando questi è nato. Richiesto sulle idee politiche del Panzacchi, lo dichiara onesto e galantuomo. Questa dichiarazione fa venire al presidente la curiosità di conoscere le idee politiche, il quale dice che le sue idee politiche sono di far sempre bene e di non far mai male.

Questo teste è il padre della nota fanciulla salvata dalle fiamme da Vittorio. Egli pure conferma l'atto generoso e ne cita un secondo compiuto da Vittorio in un altro incendio, nel quale ebbe a salvare il vecchio Ravazzoli Pietro.

Garbini Giuseppe

(possidente ed affittuale a Trecenta)

Conosce intimamente V. Panzacchi, che è, dice, di opinioni liberali (il teste si dichiara radicale) e buon amico, che ha sempre fatto del bene. Anche questo teste racconta il salvataggio della bambina Romani e l'altro del vecchio Ravazzoli. La bambina Vittorio se la portò a casa e la fece allattare per alcuni giorni alla propria moglie. Il teste crede che ora Panzacchi Vittorio si trovi in critiche circostanze.

E qui viene letto il certificato di morte di Luigi Doralice, che dà ragione al Mezzaggio.

Il teste Gabaldo Enrico, che ieri, proveniente da S. Margherita di Montagnana, erasi presentato per deporre alle Assise, e che, sopraccolto da un certo male, era stato mandato al lazaretto, è morto in poche ore.

È tutt'altro che fatalista l'affermare che senza questo processo Gabaldo Enrico non sarebbe morto; perchè egli aveva fatto la strada a piedi, aveva patito tutta la notte e s'era rovinato lo stomaco con un misto di grappa, di vino di brodo, ciò che ha bastato a mandarlo in seno a santa madre natura, ad onta della teoria del nappo.

Ma il cancelliere mi toglie ai micri, e la voce del cancelliere che legge mi torna ai giganti. Ne vedo alcuni tra la folla. Poveri diavoli, come sbadigliano! Come sono annoiati del loro dolce far niente!

Si legge l'esame del teste testè defunto, Gabaldo Enrico. E sapete perchè egli era venuto a piedi, di notte e collo stomaco in disordine? Per deporre che stando sulla sua porta di casa aveva veduto passare tre individui, i quali gettavano in qualche casa una carta.

E poi lettura dell'inter. Castellani e relativi documenti, i quali debbono essere innumerevoli come le arene del mare.

L'udienza è levata.

Cronaca Cittadina

L'INCENDIO D'OGGI

Fu oggi uno sgomento ed una desolazione. Fino dal primo mattino erasi diffusa la voce che lo Stabilimento tipo-litografico Prosperini a San Lorenzo aveva preso fuoco.

Difatti stamane alle ore 6.15 quando il solito inserviente si recò ad aprire constatò un odore di fumo e di abbruciaticcio; i famigliari accorsero di qua e di là per vedere ed esaminare

donde provenisse. Dubitavasi dapprima che il fuoco si fosse appreso ad uno stanzone a pianterreno, ove vi è deposito di ombrelle, il che cresceva lo spavento per esservi vicino anche un deposito di spiriti. Si rilevò poscia che il fuoco erasi invece appreso al piano superiore ove il Prosperini tiene un deposito straordinario di carta e di altri oggetti di tipografia. E qui difatti l'elemento divoratore ebbe a divampare e dalle finestre all'improvviso spire di fiamme e nubi di fumo incutevano il massimo spavento; le faville della materia incendiata si spargevano nelle contrade lontane.

I negozi vicini furono chiusi; accorsero sul luogo con tutta sollecitudine guardie di P. S. col delegato De Fecondo e si posero sollecite all'opera; accorsero i reali carabinieri coi loro capitano; si spedì truppa a lavorare e a tenere su la folla; non mancarono le autorità, il sindaco, l'assessore Romanin Jacur, il segretario municipale Bassi, il sostituto procuratore del re Peroni, il consigliere delegato Barusso, molti cittadini. Superfluo il dire che colle loro macchine, appena chiamati, giunsero sul luogo colla proverbiale loro celerità i civici pompieri e si posero all'opera per compiere quei miracoli cui ci hanno troppo avvezziati.

Sventuratamente qualche macchina non funzionò come doveva, il che è assai a deplorarsi poichè dinota una imprevidenza; ma questo non è il momento delle recriminazioni e degli appunti; constatiamo e tiriamo avanti. Vi si supplì formando una catena e con secchie si provvide alla meglio dal vicino canale all'acqua occorrente. Ne fu gettata tanta da costituire un lago.

Ma non ostante tanti sforzi il fuoco non accennava a decrescere; i fumi si elevavano più densi, sembrava che tendesse a crescere sempre più. Temevasi si investissero i vicini fabbricati, almeno il piano sottoposto venisse rovinato. Fortunatamente essendo il pavimento di pietre cotte potè resistere per quanto l'acqua lorda infiltrasse a tutto inquinare. Il tetto rimase distrutto parte appunto pel fuoco e parte per l'opera dei pompieri che intendevano isolarlo.

Il fuoco tuttavia non si potè ritenere domato che mezz'ora dopo mezzogiorno, cioè sei ore dopo che aveva divampato in modo così terribile; i residui tramandano ancora fiamme e fumo.

I danni non si possono adeguatamente calcolare; quelli del proprietario del fabbricato signor Valentino Piccini sembrano ascendere a circa lire 40,000; nemmeno approssimativamente si possono calcolare quelli del Prosperini stante la carta distrutta, i tipi fusi, i tanti oggetti di mestiere; rilevanti di certo.

Nemmeno la causa può rintracciarsi; sembra tuttavia che probabilmente qualcuno siasi iersera accostato con zigaro ad alcuni ritagli di carta ivi esistenti; essendovi poi due vasi di lata di kil. 25 cadauno di vernice spiritosa questa al contatto del calore siasi liquefatta e abbia investito il locale prestandosi tanto alla diffusione.

Guai se il fuoco avesse divampato di piena notte! nessuno avrebbe potuto misurarne le spaventose conseguenze.

A ragione la città ne fu allarmata e unanime fu il dispiacere pel Prosperini che meritamente gode tanta unanime simpatia. Parecchi amici recaronsi a consolare l'egregio industriale, tanto onesto, tanto solerte, tanto benefico, tanto intelligente e intraprendente, cosicchè col suo stabilimento, dà pane a tanta gente e sostiene sempre tanto alto il decoro di Padova, amico degli operai e degli artisti.

Si ebbero a deplorare alcuni ferimenti fortunatamente leggeri. Un carabiniere riportò una scottatura ad un dito. Due soldati riportarono l'uno una ferita ad un piede e l'altro, a

quanto sembra, ad un polso. Un operaio dello stabilimento tipografico, a nome Gallina, cadendo dal tetto che bruciava si ferì una gamba: rimase, ferito anche un ragazzo, dicesi, figlio di un arrotino.

Sulla strada e nei vicini cortili sono ammonticchiate le carte, stampe d'ogni specie, tutte rovinare sguacciate, manomesse.

Ecco quanto sinora abbiamo potuto rilevare in mezzo alla confusione prodotta da questo vero disastro.

Charitas. — Sappiamo che il Sindaco e il Medico Municipale sig. Berselli hanno fatto una visita accurata alle Cucine Economiche e furono ben contenti perchè in mezzo alla folla degli operai che vi accorrono, ammirarono l'ordine della distribuzione e la qualità perfetta dei cibi.

I lavori del nuovo grande locale procedono alacramente: le cucine saranno provvedute a mezzo di una pompa e relativa tubatura, dell'acqua trovata ottima dal Chimico Municipale e proveniente da una grande cisterna che esiste nel giardino di Monsignor Vescovo.

Tutti si danno fretta e tutti mettono nell'opera cuore ed intelligenza appunto perchè tutti sentono il dovere del beneficio, e tutti comprendono che alla povertà laboriosa spettano quei soccorsi e quegli aiuti che garantendo una esistenza meno penosa sono elementi di risparmio e di conforto.

Le cucine economiche stabili non sono una novità, ma sono una rarità che sarà invidiata a Padova perchè la saggezza dei preposti alla Congregazione di Carità può farsene una specie di porto al sicuro da quei naufragi pur troppo lamentati e numerosi dei sussidi a denaro. Chi ha il Buono delle cucine o mangia, o fa mangiare, ma non disperde.

Frattanto indichiamo qui sotto le nuove offerte, e ci aspettiamo dalla cortesia della direzione delle Cucine di essere avvisati del giorno di inaugurazione del nuovo locale per batterle cordialmente le mani.

Padova Lino L. 50.—
Famiglia Treves de Bonfili » 200.—
N. N. » 21.—

Gentilezza verso i giornalisti. — Memore la Società dell'Annuario Generale d'Italia (Annuario Marro), del favore di cui le fu prodiga la stampa, annunzia che essa, nella circostanza delle imminenti feste per la inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele, terrà aperte le sale dei suoi uffici in Via Roma, in Genova, a tutti i signori corrispondenti di giornali italiani ed esteri che vorranno approfittarne ed ove troveranno tutto quanto possa loro abbisognare per scrivere, telegrafare e attingere informazioni, indirizzi, ecc., mediante la sua biblioteca e il servizio di cui essa può disporre.

Le sale rimarranno perciò aperte dalle ore 8 del mattino, alle ore 11 p. Ecco anche per coloro che appartengono alla stampa di Padova un atto di squisita gentilezza, di cui saranno grati anche quanti non potranno approfittarne.

Laurea. — Fra le lauree di questi giorni siamo lieti di annunziare quella in scienze naturali del valentissimo giovane Augusto Napoleone Berlese che trattò in un dotto lavoro della Pleospora (funghi) e riportò negli esami 110 punti su 110. Le nostre congratulazioni sincere.

— Ed oggi ha preso la laurea in medicina e chirurgia il nostro carissimo amico Giorgio Vacolas di Giannina.

Al giovane egregio che coglie splendidamente i meriti frutti del suo alto ingegno e ai suoi serii studi mandiamo le nostre vive congratulazioni e gli auguri più fervidi pel suo avvenire.

Possano le sante aspirazioni della sua Grecia, ch'egli tanto ama — e

che son pur quelle di noi italiani — divenire in breve un fatto compiuto.

Società Veneto-trentina di scienze naturali. — Abbiamo ricevuto il fascicolo dell'ultima radunanza di questa importantissima Società di scienze naturali che ha la sede in Padova.

Questo fascicolo ci è doppiamente caro perchè contiene la biografia dell'indimenticabile amico prof. Massimiliano Calegari, letta dal preside professor Giovanni Canestrini con una fotografia che ne rende vive le simpatiche sembianze sflogoreggianti di brio e di bontà — tanto di lui caratteristiche.

Corso. — Il Sindaco di Padova notifica che i viglietti d'ingresso ai palchi dello steccato in Piazza Vittorio Emanuele II, per le Corse che seguiranno domani (domenica) alle ore 6 p. precise, saranno venduti da appositi incaricati municipali a prezzi seguenti:

| Per ogni piazza nei palchi | | | |
|--------------------------------|--------|--|--|
| dal N. 1 al N. 10 inclusivo | L. 1.— | | |
| » 12 » 21 » | » 1.25 | | |
| » 22 » 29 » | » 1.50 | | |
| » 30 » 32 posti num. | » 4.— | | |
| » 33 » 42 inclusivo | » 1.50 | | |
| » 43 » 52 » | » 1.50 | | |
| 54 sedie numerate | » 4.— | | |
| » 57 al N. 64 inclusivo | » 2.— | | |
| » 65 » 74 » | » 1.25 | | |
| » 75 » 84 » | » 1.— | | |
| » 85 » 93 » | » 0.80 | | |
| nel Falcone sopra i Casselloni | » 0.60 | | |

I viglietti a madre e figlia saranno venduti nel giorno suddetto dalle ore 5 pom. in avanti, e non avranno valore che per quella corsa.

La figlia sarà staccata e trattenuta dal portiere del palco designato.

La madre resta all'acquirente e servirà per quella giornata, nella quale venisse differita la corsa suindicata, se in caso di pioggia o per altro motivo, non avesse luogo nel giorno stabilito.

Brutalità e ineducazione.

— Uno dei metodi con cui si rivela le malvagità degli animi e dei fanciulli la si fa crescere, è quello con cui si perseguitano le bestie ed in ispecialità i gatti, questo caro animale domestico che lasciato a sé è buono mentre reca anche tanti benefici col tenere nette le case da tanti dannosissimi animali.

Eppure, quasi appunto a denotare la ferocia, c'è un gusto matto a farne strage; e parecchi di questi uominebbelvi si dilettano a gettarne in acqua ad annegarsi. In questi giorni se ne fece una vera ecatombe al Ponte Altinate; ce ne attestò persona che lo seppe de visu. L'egregio signore ci mostrava tutto il proprio dispiacere per l'inumana cattiveria; e noi ce ne facciamo eco anche perchè ci sembra che in quel sito centrale se non le guardie dovrebbero certo passare cittadini per insegnare la creanza a quei malvagi.

Si parla tanto di educazione; e si lasciano abbrutire i cuori in questo modo!

Pel seguaci di S. Uberto. — Per l'anno venatorio 1886-87 l'esercizio della caccia nel territorio della Provincia di Padova per deliberazione della deputazione provinciale, viene regolato colle seguenti disposizioni:

a) La caccia col fucile è permessa dal 1 agosto 1886 a tutto 10 aprile 1887.

b) La caccia della lepore dal 1 agosto a tutto dicembre 1886 restando proibita sempre dove il terreno è coperto di neve.

c) La caccia esercitata coi varli modi di aucupio, dal 1 agosto a tutto 31 dicembre 1886.

Tali prescrizioni si portano a conoscenza del pubblico per norma di chiunque cui spetti osservarle e farle osservare.

Le trasgressioni saranno punite secondo le vigenti leggi.

Associazione Croce Rossa. — Elenco dei soci, nuovi aderenti, dell'Associazione Italiana della Croce Rossa, sotto-Comitato di sezione di Padova pel triennio 1886-87-88:

Alessio dott. Giovanni azioni trien-

nali 1 — Arrigoni dott. G. B. 1 — Breda prof. Achille 2 — Campois Giacinto 1 — Colpi dott. Pasquale 1 — Cucchetti cav. G. B. 1 — D'Ancona dott. Napoleone 1 — Da Zara dottor Leone socio perpetuo 1 — De Giovanni prof. Achille azioni triennali 1 — De Lazara co. Antonio 1 — Emo Capodilista co. Antonio 2 — Fanzago dott. Francesco 1 — Frizzerin avv. Federico 2 — Gasparini Pietro 1 — Giusti co. Giulio socio perpetuo 1 — Leonarduzzi avv. Zaccaria azioni triennali 1 — Luzzato dott. Beniamino 1 — Maluta cav. Carlo 2 — Manzoni dott. Giovanni 1 — Marzolo avv. Antonio 1 — Musatti cav. Eugenio 1 — Nalin avv. Edoardo 1 — Pollini dott. Luigi 1 — Riello dott. Giovanni 1 — Romaro dott. Augusto 1 — Sacerdoti avv. Giorgio 1 — Sanmartin avv. Ettore 1 — Salvadego co. Giuseppe 2 — Serafini ing. Carlo 1 — Serafini dott. Pietro 1 — Scapin dott. Antonio 1 — Toma cav. Fiorenzo 1 — Vason Carlo 1 — Zambler prof. Giovanni 1.

Il Concerto di beneficenza

da noi preannunciato, avrà luogo lunedì p. v., alle ore 9 pom., nella sala della Gran Guardia, gentilmente concessa dal Municipio. Coll'assenso cortese del sig. Bolelli hanno gentilmente aderito di prendervi parte taluni artisti e professori del Teatro Verdi, di cui domani pubblicheremo i bei nomi. L'introito netto del concerto verrà erogato in parte a beneficio delle Cucine Economiche ed in parte a beneficio del corso ortopedico per fanciulli rachitici.

I viglietti d'ingresso, col prezzo di lire due, e quelli per i posti riservati al prezzo di una lira, sono vendibili alle librerie Druker e Draghi, fino alle 4 pom. di lunedì, e presso la segreteria del Circolo Filarmonico, domani e lunedì dalle ore 2 alle 4 pom.; indi la sera stessa del concerto all'ingresso della Sala.

Errata corrige. — Nel cenno necrologico sulla compianta Teresita Ruzza Ramazzotti, si è stampato ieri per errore con colui invece di con lui.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del (16) a quello del (17) in città casi uno.

Nel Suburbio casi sei. »

— La prefettura ci comunica:

« A Piazzola, casi 5, morti 1 dei precedenti — a Limena, casi 1, morti 1 dei precedenti — a Villafranca, casi 1 — a Vigodarzere, casi 1 — a Campodarsego, casi 1, morti 1 — a Curtarello, casi 2 — a Loreggia, casi 1, morti 1 — a Piombino Dese, casi 1 — ad Anguillara, casi 1 — a Megliadino S. Fideuzio, casi 1, morti 1 — a Cittadella, casi 4, morti 2 — a Gazzo, casi 4, morti 1 — a Tombolo, casi 1 — a Grantorto, casi 2 — a S. Giorgio in Bosco, casi 1 — a S. Pietro in Gu, casi 1. »

Una al di. — Bernardino va a pranzo alla trattoria.

Dopo pranzato, paga il conto e rimette in tasca il portafoglio.

Il cameriere osa dirgli:

— Il signore non si dimanticherà di me?

Bernardino sorridendo con bontà:

— No! amico mio... vi scriverò.

Bollettino dello Stato Civile

del 13 Luglio

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 0.

Morti. — Busetto Pietro fu Antonio di anni 51, domestico, celibe — Salmaso Luigi di Silvestro di anni 3 mesi 4 — Orzan Pietro di Antonio di anni 5 mesi 9 — Fontana Angelina di Francesco di anni 1 — Fabris Giovanni fu Angelo di anni 54, mediatore, vedovo.

Tutti di Padova.

Facchin Scapoli Felicità fu Caterino di anni 36, casalinga, coniugata, di Abano — Zannini Vittorio di Agostino di anni 23 1/2, soldato di artiglieria, celibe, di Legnago.

A quest'epoca del vapore e dell'elettrico è venuta meno ogni pazienza dell'attendere. Forse è questa una delle ragioni per cui a certi farmachi, tuttochè preziosi ma che richiedono una lunga cura se ne pre-

feriscono altri che agiscono a grande velocità. Perciò al presente nelle malattie spesso si ottengono subitanei miglioramenti ma precari e non già guarigioni radicali. Quindi non è meraviglia se l'accumularsi dei germi infettivi, che intossicano il sangue, oggi rendano spesso micidiali anche quelle malattie che prima non lo erano. La saisapariglia è un farmaco che non ha pari come ricostituente e che oltre ad ogni altro giova a debellare la scrofola, la podagra, l'artrite, i reumatismi cronici, le malattie acquisite e quelle derivanti dall'uso dei preparati mercuriali. Il dott. Giovanni Mazzolini di Roma, valendosi delle ultime scoperte della scienza ha composto uno sciroppo in cui essendo base la parte attiva della Saisapariglia (Pariglia) ha saputo associarvi altri elementi che ne convalescono l'azione purificativa e son diretti a debellare i diversi Virus che attossicano l'economia animale. Vendosi in tutte le buone farmacie del mondo a lire 9 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Venezia farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Stasera ore 8 3/4 opera ballo: Don Carlos.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 17 Luglio

| | |
|---------------------------------|-----------|
| Rendita italiana 5 p. 0/0 | |
| contanti L. | 99 27 1/2 |
| Fine corrente | 99 40. — |
| Fine prossimo | — — — |
| Genove | 78 — — |
| Banco Note | 2 00 1/2 |
| Marche | 1 23 3/8 |
| Banche Nazionali | 2280 — — |
| Banca Naz. Toscana | 1198 — — |
| Credito Mobiliare | 964 — — |
| Costruzioni Venete | 297 — — |
| Banche Venete | 325 — — |
| Cotonificio Veneziano | 193 — — |
| Tramvia Padova | 340 — — |
| Guidovie | 80 — — |
| Rendita debole. | |

Zuccheri. — Ad Amburgo e ad Amsterdam ci fu un tentativo di rialzo, specialmente nei raffinati.

Vini. — Sui mercati in generale prevale la tendenza ribassista, quantunque ci sieno detentori che sforzansi per sostenere il rialzo. Gli affari in generale sono pochi. Il futuro racconto presentasi soddisfacente.

Diario Storico Italiano

17 LUGLIO

Nasce in questo giorno presso a Milano nel 1752 Barnaba Oriani che fu illustre astronomo.

Annesso all'osservatorio di Brera, ancor giovane di 24 anni, per l'immensa passione che aveva per lo studio dell'astronomia, ben presto cominciò a farsi conoscere pubblicando bellissime osservazioni sugli eclissi, sulle comete e sulle macchie solari. Ciò che procurò maggior fama all'Oriani si fu la teorica sul nuovo pianeta Urano, allora scoperto da Herschel e da lui perfezionata. Chiesto quindi professore d'astronomia a Napoli e creato direttore dell'osservatorio di Leida, la sua fama s'accrebbe ognor più, e fu chiamato in Francia, in Inghilterra ed in Olanda da illustri astronomi e messo a parte dei loro studi.

Ebbe da Napoleone i più alti favori, titoli ed onori.

Morì d'oltre 80 anni e lasciò un'opera classica, originale: *La Trigonometria sferoidica*, e moltissime accurate osservazioni.

Un po' di tutto

Parroco ucciso sull'altare. — A Guastameroli frazione di Frisa (Chieti) certo Nicola Caldore, proprietario, uccise con una pistolettata don Nicola Lanci, giovane parroco, mentre celebrava la messa.

L'uccisore si consegnò all'Autorità. Il movente dell'assassinio fu il sospetto che il giovane parroco trocasse colla moglie del Caldore.

Un capo ufficio arrestato. — Da qualche tempo giungevano al capo stazione di Roma continui re-

clami di speditori, specialmente dall'estero, i quali lamentavano di non ricevere l'importo di assegni su merci spedite a vari negozianti di Roma.

Le autorità proseguendo di indagine in indagine, hanno scoperto il ladro nella persona di certo Alfonso Gineci, capo ufficio alla stazione di Pisa.

Il disgraziato deve render conto d'una somma di circa 700 lire per assegni indebitamente riscossi e di una mancanza di cassa di mille lire.

Un fatto misterioso. — Nei dintorni di Alessandria un trovatello si era da qualche tempo accasato presso un pecoraio. Ieri l'altro mentre era addormentato sull'erba, un individuo lo scosse, lo svegliò, lo minacciò e si dice persino l'abbia picchiato al capo. Fatto sta, che spaventato incominciò a tremare, stralunare gli occhi, farsi convulso, epilettico. Portato fuor dei sensi all'ospedale, gli infermieri non ebbero che il tempo di coricarlo in un letto e dava l'ultimo respiro.

Annegato in un fiume. — A Bergamo il contadino Pesenti Francesco di Brèmbilla, calatosi nel fiume omonimo per prendervi un fascio di fieno posto sulla sponda onde metterlo al riparo, venne travolto dalla corrente e vi trovava miseramente la morte.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

Il Ministro degli esteri avrebbe lasciato intendere che il Governo del Re non ha esaminato ancora se le lettere del 1881 scambiate fra il ministero degli esteri francese e l'ambasciatore italiano, e in forza delle quali la Francia avrebbe il trattamento della nazione più favorita, — siano efficaci. È generale opinione che non lo sieno.

Giovagnoli va perdendo terreno perchè tutti i democratici sono fedeli alla candidatura Zuccari; credesi Coccapieller avrà splendida votazione.

L'ipotesi della nomina del Rouvier, all'ambasciatore francese, in surrogazione del Decrais — che da 4 anni rappresentava presso il Quirinale la Repubblica — è eliminata dopo la votazione contraria alla Camera francese del trattato di navigazione franco-italiano.

È stato interpellato l'on. Robilant se potesse essere gradito un altro nome che non è certo quello del Cambon, ed il ministro degli esteri prese tempo a rispondere.

(Nostrì dispacci)

Roma, 17, ore 8 10 ant.

Austria e Inghilterra offerono all'Italia facilitazioni marittime in cambio di facilitazioni doganali. Il ministero dichiarò non prendere impegni finchè non sia sciolta la vertenza colla Francia.

— I ministri decisero che se, come ritenuti, la Francia riprenderà trattative per il trattato di commercio, queste riprendansi sulle basi del trattato respinto senza alcuna concessione; respingerassi qualsiasi *modus vivendi*.

— I socialisti della intera provincia di Forlì e i repubblicani di Rimini voteranno Domenica per Cipriani. I repubblicani di Forlì si asteranno.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 16. — Il Senato dopo breve discussione accettò il progetto sulla lista civile.

New York, 16. — Dicesi che trattative sieno intavolate fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti per concludere un trattato di estradizione riguardante specialmente i dinamitardi.

Vicenza, 16. — Il *Giornale ufficiale* annunzia la promessa di matrimonio fra l'arciduca Otone e la principessa Maria Giuseppina figlia del principe Giorgio di Sassonia.

La Dieta tirolese è convocata il 22 corrente onde deliberare il compimento dei lavori di rettificazione dell'Adige.

Petroburgo, 16. — Mentre un negoziante di ferro faceva scariare da un carro del vecchio materiale d'artiglieria, che aveva comperato, una bomba, che credevasi scarrica scoppiò. — Sedici morti e alcuni feriti.

Elezioni francesi

Londra, 16. — Eletti finora 313 conservatori, 74 unionisti, 179 gladstoniani, 82 parnelisti.

Londra, 16. — Contrariamente all'opinione che prevaleva ieri, affermasi ora, che Gladstone raccomanderà la dimissione immediata del Gabinetto. Dunque è possibile che il 5 Agosto, giorno della riunione del Parlamento, si trovi in presenza di un nuovo gabinetto.

Il duello di un Ministro

Parigi, 16. — La questione di Larenty Boulanger terminerà probabilmente con un duello, domani. Il ministro incaricò i suoi testimoni di domandare la pistola per arma.

Parigi, 16. — Le trattative pel duello Boulanger Larenty continuano; assicurasi però che lo scontro avrà luogo domattina od anche stasera.

Ai funerali del cardinale Guibert assistevano il ministro dei culti e il rappresentante di Grey, molti senatori e deputati di destra, grande folla.

Il conte Roccy, ministro di Francia da Atene, fu nominato ambasciatore al Quirinale in sostituzione di Decrais.

Convenzione italo francese

Roma, 16. — La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di Ellena sul trattato di navigazione colla Francia. Dimostra che il trattato conciliava equamente gli interessi dei due paesi e che, quando fosse stato integrato con opportune clausole il cabotaggio, avrebbe soddisfatto le reciproche aspirazioni marittime. L'articolo deplora che lo spirito di conciliazione, di cui l'Italia ha dato prova fino all'ultimo, non sia stato imitato dalla Camera francese, teme che sieno gravi le conseguenze economiche del rigetto, soprattutto se il ministero francese non ispirerà la sua condotta all'alto sentimento della propria responsabilità.

Inghilterra e Russia

Parigi, 16. — Il *Debats* ha da Londra: Roseberry indirizzò alla Russia una nota protestando in termini netti e precisi, contro la soppressione della franchigia di Batum. La nota dichiara che il governo inglese non può ammettere l'interpretazione russa dell'articolo 59 del trattato di Berlino che considera un impegno formale da parte della Russia. Il Gabinetto inglese considera dunque l'azione della Russia come una violazione flagrante nel trattato che trovasi così posto in questione nel suo complesso.

D'altronde, altre potenze mostrano per l'articolo 59 una completa indifferenza.

La Porta non fece finora alcun passo; attende prima di agire che le altre Potenze diano segni di vita.

A Genova

Genova, 16. — Il Sindaco Podestà in un manifesto che annunzia che lo scoprimento del monumento a Vittorio Emanuele si farà alla presenza dei Sovrani, invita a consacrare questi istanti solenni al culto delle memorie e delle speranze, all'effetto dei Sovrani.

Spezia, 16. — Il Re sbarcò al seno della Castagna alle ore 10, esaminò attentamente il Gruson, contro cui recentemente si eseguirono quattro tiri di cannone da 43 centimetri a retrocarica. Poscia recossi a piedi al forte di Santa Maria.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Padrocchi.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione senza dolori.

Loro Antonio fabbricatore di carrozze

Via S. Matteo.

Assortimento completo da soddisfare qualunque esigenza, di **landou, bram e carrozze** d'ogni qualità. Articoli solidi e garantiti a prezzi di tutta convenienza.

N. 2347.

Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

A termini dell'art. 33 lettera b dello Statuto, gli Azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblée Generale ordinaria pel giorno di **Domenica 25 Luglio** corrente alle ore **11 ant.** nello Stabile della Banca stessa, sito in Via Maggiore ai Civici N. 691 A e 692, per la trattazione del seguente

OGGETTO

Esposizione delle condizioni della Società a 30 Giugno 1886.

Qualora l'Assemblea non potesse aver luogo per difetto d'intervenuti, la seconda Convocazione seguirà nella successiva Domenica 1° Agosto p. v. alla stessa ora e nel medesimo locale.

Padova 15 Luglio 1886.

Il Presidente del Consiglio

Maso Trieste

p. I Sindaci

Il Direttore

BONO L. T.

A. SOLDA'

RIPARTO

della sottoscrizione delle Obbligazioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche.

Le domande di sottoscrizione avendo raggiunto il numero di Obbligazioni 333 300, venne stabilito il seguente riparto:

| | | |
|-----------------|------------------|--------------|
| da 1 a 10 | Obblig. una | Obbligazione |
| » 11 » 25 | » due | » |
| » 26 » 50 | » tre | » |
| » 51 » 100 | » quattro | » |
| » 101 » 200 | » sei | » |
| » 201 » 300 | » nove | » |
| » 301 » 500 | » il 4 per cento | » |
| » 501 in avanti | » il 3 per cento | » |

I signori Sottoscrittori si rivolgeranno per il regolamento del riparto ai rispettivi incaricati per le sottoscrizioni.

Roma, Milano, Genova 16 luglio 1886.

Per il Consorzio

Banca Generale.

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

In forza del decreto prefattizio in data del 10 luglio 1886 N. 12762 sotto la presidenza del rappresentante del Sindaco di Genova coll'intervento del delegato governativo, nonchè del delegato della direzione generale del Regio Lotto

Domenica 25 Luglio

con tutte le formalità e cantate a norma di legge avrà luogo **irrevocabilmente** in Genova la prima estrazione della grande

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. D. 28 Ottobre 1885

3 estrazioni con 2395 premi

col primo premio di LIRE

100.000 ORO

Il primo premio L. 100.000 corrisponde al peso di kil. 31.756 d'oro fino — il secondo premio di L. 40.000 corrisponde al peso di kil. 12.702 d'oro fino — terzo e quarto premio di L. 25.000 corrisponde al peso di kil. 7.939 d'oro.

Distinta dei premi pagabili in maggiori d'oro

| | | |
|------|------------|------------|
| 1 | da 100.000 | F. 100.000 |
| 1 | » 40.000 | 40.000 |
| 2 | » 25.000 | 50.000 |
| 1 | » 5.000 | 5.000 |
| 2 | » 2.500 | 5.000 |
| 4 | » 1.000 | 4.000 |
| 4 | » 500 | 2.000 |
| 80 | » 100 | 8.000 |
| 2300 | » 20 | 46.000 |

I biglietti firmati dal delegato governativo bollati dalla prefettura di Genova si vendono

Lire UNA caduno

Sono posti in vendita gli ultimi 20 mila gruppi di 3 biglietti da 2 numeri per biglietto, i quali presentando la favorevole combinazione dei numeri ripetuti nei tre colori sono da preferirsi per la grande probabilità che hanno di vincere.

Ogni gruppo (con 6 numeri) costano Lire 6.

I biglietti sono di 3 colori Bianchi, Rossi e Verdi. — Gli acquirenti dei biglietti di detti 3 colori non vincendo nella prima estrazione hanno sempre la possibilità di vincere nelle successive.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'involo. La vendita è aperta fino alle 3 pom. del 24 luglio.

In PADOVA i biglietti si vendono presso: **Vason Carlo, Leoni Ettore, Graesan Giovanni, Cambio Valute.**

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

L'Ecrisonylon Zuin.

AL PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla.

Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso

CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scat.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI** MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: **Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monit.**

Deposito in Padova alle Farmacie: **Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monit.**

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi — **NOTA IMPORTANTE** —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

ACQUA DI TUTTO CEDRO



N. TASSONI — SALÒ

Fabbrica più volte premiata



Medaglia dell'Esposizione di Milano 1881

È una delle più deliziose bibite — È stomatica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni — Anima la circolazione, è utile nell'Epilessia — Risveglia dai deliqui — impedisce il mal di mare.

In Padova dai sig. Bacchetti, Zanetti, Miazzo, Piazza.

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIÙ ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico; Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore né azione dannosa sui denti:

È pure una delle rare preparazioni ch'abbia ottenuto l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI

Si vende: 1° in Natura; 2° in Confezioni. N. — Il Vero Ferro Quevenne porta la Segnatura e l'Etichetta qui contro ed il Francobollo dell'Union des Fabricants:

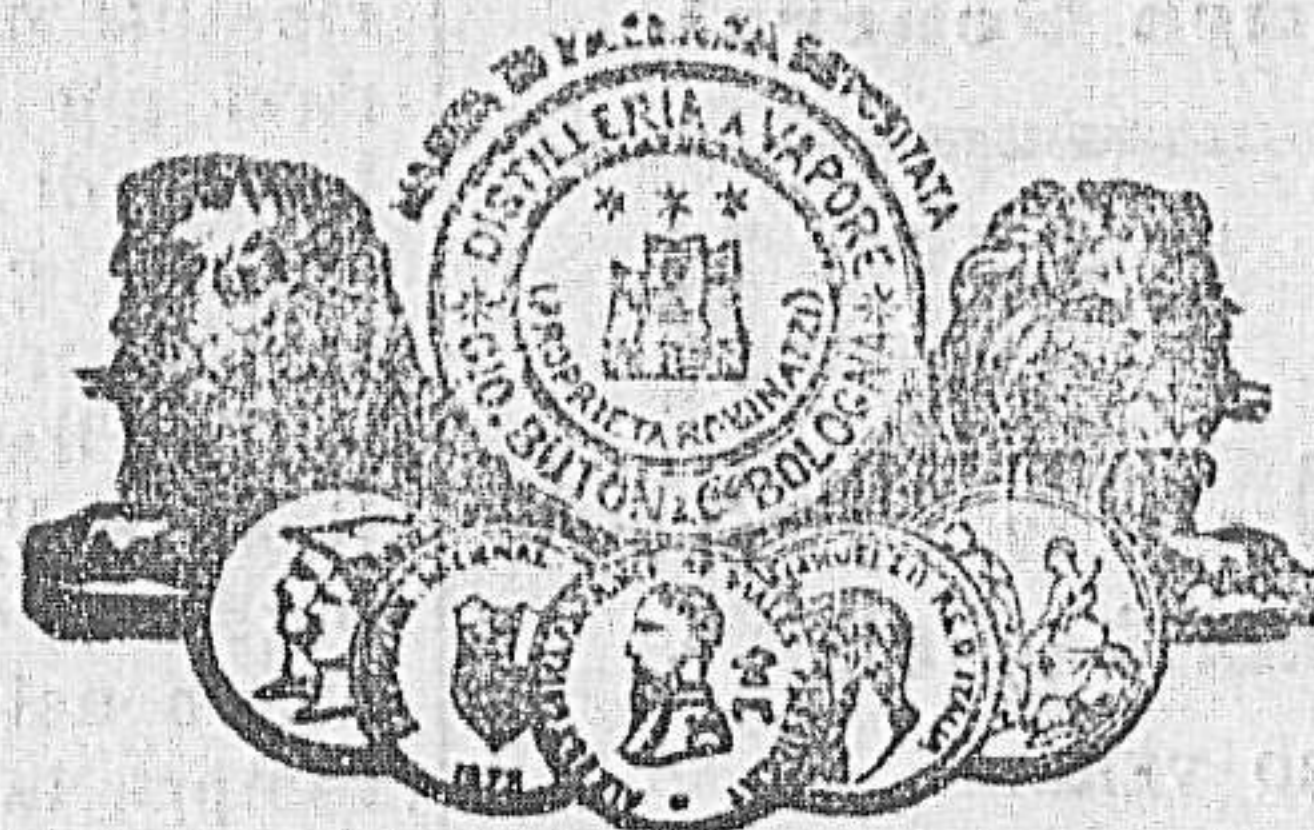
DEPOSITO: Farm. Em. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS.

Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.



Distilleria a Vapore G. BUTON e C. Proprietà Rovinazzi BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30 Medag. oro Parigi 1878 Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5,—
Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero

anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gen., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale *La Stagione* e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* in Padova.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 — Parigi 1878 — Monza 1880
ed alla Nazionale di Ginevra 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

| | | |
|------------------|------------------------------|---------|
| Sapone | MARGHERITA - A. Migone . . . | L. 2 50 |
| Esratto | MARGHERITA - A. Migone . . . | » 2 50 |
| Acqua Toiletta | MARGHERITA - A. Migone . . . | » 4 — |
| Polvere Riso . . | MARGHERITA - A. Migone . . . | » 2 — |
| Busta | MARGHERITA - A. Migone . . . | » 1 50 |

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

3586